

di Simonetta Dondi dell'Orologio



Da molti secoli i veneziani rispettano i **gatti** che, al tempo della Serenissima, nei lunghi viaggi verso l'Oriente, venivano usati per **difendersi dai ratti**.

La loro bravura era tale che si decise di **imbarcarli come ciurma** a gruppi di tre o quattro con un marinaio specificamente addetto ai gatti ed erano considerati dei veri e propri portafortuna.

La leggenda narra che con le galeazze veneziane, che in quei tempi facevano da corrieri commerciali tra Venezia e l'Oriente, arrivò anche il famigerato topo nero, il topo della [peste](#), e poiché i gatti veneziani non erano sufficientemente feroci per combatterlo, si decise di importare dalla Palestina e soprattutto dalla Siria una razza molto combattiva - i **soriani**



- per incrociarla con i gatti veneziani.

Anche se il flagello era ormai esploso in tutta la sua virulenza, I gatti importati contribuirono in buona parte a sconfiggerlo e cominciarono a gironzolare nelle corti, calli, campielli e case dei veneziani.

Tuttavia erano morte ormai quasi 50.000 persone, tra cui il grande [Tiziano Vecellio](#) e il Doge fece un voto solenne in nome della città: avrebbe fatto erigere un tempio se la Serenissima fosse scampata al totale annientamento. Scongiurata la peste, la Serenissima volle mantenere il voto dei veneziani e fu commissionata ad [Andrea Palladio](#) la progettazione di una maestosa chiesa alla Giudecca.

Posta la prima pietra del grande tempio, si costruì provvisoriamente, nella 3^a domenica di luglio, una chiesetta in legno e venne gettata una lunghissima passerella galleggiante su centinaia di chiatte per unire l'isola della [Giudecca](#) a Piazza S. Marco.



Da qui, in segno d'umiltà e gratitudine, sfilarono in processione verso il tabernacolo il doge Sebastiano Venier alla testa delle Scuole d'Arti e Mestieri, delle Confraternite Religiose e del popolo.

In seguito il tempio fu completato in tutta la sua magnificenza e, ancora oggi, si continua a costruire un ponte di barche che, per la ricorrenza, unisce le Zattere alla Giudecca.

Se l'articolo ti è piaciuto condividilo su:

- [Facebook](#)
- [Twitter](#)
- [Pinterest](#)
- [LinkedIn](#)
- [E-mail](#)
- [Stampa](#)
- [WhatsApp](#)
- [Telegram](#)